

Relazione incontro con il Dottore Giarratana

Giovedì 10 febbraio, dalle ore 10:00 alle ore 12:00, presso il plesso di Cannamelata gli alunni, insieme alle docenti Drago Patrizia, Di Pietro Giovanna e Naro Maria Pia, incontrano il dottore Salvatore Giarratana, già dirigente responsabile presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia, sulla tematica oggetto dell'indagine conoscitiva: "la depurazione delle acque reflue nel territorio dei Nebrodi".



Il primo punto trattato è la modifica degli articoli 9 e 41 della Costituzione: per la prima volta la tutela dell'ambiente viene introdotta nella nostra Carta costituzionale.

L'acqua, elemento costitutivo della nostra vita, viene impiegata per lo svolgimento di numerose attività quotidiane dall'alimentazione all'agricoltura e all'industria.

Successivamente le acque reflue vanno nei terreni o in acque di transizione per poi finire in mare o in altri bacini recettori.

Le acque, prima di essere rilasciate nei corsi d'acqua, devono essere trattate in appositi impianti di depurazione in maniera tale da eliminare gli inquinanti.

Figura 1 – IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE IN SICILIA

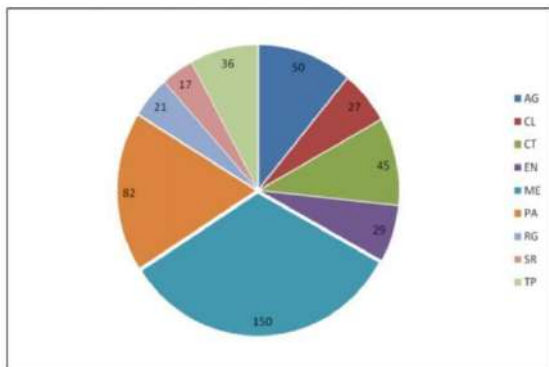


Fonte: elaborazione Sistema informativo ARPA Sicilia

L'impianto di depurazione deve essere realizzato in siti idonei in modo da non creare problemi all'ambiente circostante: per garantire questo, ogni intervento sul territorio deve essere programmato.

Vi sono impianti di depurazione minori che soddisfano le esigenze di piccoli villaggi o di singole abitazioni.

Distribuzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane per provincia.



Molto importante è la manutenzione sistematica dei depuratori che comporta una spesa notevole a carico dei cittadini. Proprio per questo, periodicamente vengono organizzati dei controlli per garantire il giusto funzionamento dei depuratori nel pieno rispetto delle norme. Il controllo degli scarichi idrici urbani viene effettuato con l'obiettivo di analizzare le concentrazioni di quegli inquinanti che il D. Lgs. n. 152/2006 stabilisce essere rappresentativi della qualità degli scarichi e, pertanto, determinanti per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi ricettori (sia acque interne che acque marino-costiere) nonché del suolo (nei rari casi di autorizzazione allo scarico su suolo) e, più in generale, per la tutela della risorsa idrica. Gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane per i quali vige l'obbligo del controllo in base alla Direttiva europea sono quelli di dimensione superiore a 2.000 a.e. Il programma dei controlli di ARPA Sicilia viene definito a livello provinciale in riferimento agli standard minimi di controlli previsti dal D. Lgs. n. 152/2006 e secondo quanto stabilito

nella Procedura Operativa “Esecuzione dei controlli sugli scarichi degli impianti di trattamento di acque reflue urbane per la valutazione della loro conformità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”11.

In ambito regionale risultano censiti complessivamente 463 impianti di trattamento delle acque reflue urbane, di cui il 17% circa risulta non attivo mentre dei 388 impianti attivi complessivamente presenti sul territorio della Regione Sicilia solo il 17,5% circa opera attualmente con autorizzazione allo scarico in corso di validità. Tutti gli altri operano in assenza di autorizzazione o con autorizzazione attualmente scaduta o sono stati destinatari di decreti di diniego allo scarico. Si rilevano poi, tuttora, alcuni casi di impianti in stato di fermo o in situazioni di particolare degrado dovute allo stato di abbandono dell’edificio stesso e al possibile abbandono incontrollato di rifiuti nell’area di pertinenza del depuratore poiché esso non è sorvegliato.

La provincia di Messina è la provincia con più impianti di depurazione ed è poi seguita dalla provincia di Palermo.

Impianti di trattamento acque reflue urbane della regione Sicilia.

Prov.	2.000<A.E.<9.999 A.E.		10.000<A.E.<49.999 A.E.		A.E. >50.000		% impianti controllati
	n. impianti*	n. impianti controllati*	n. impianti*	n. impianti controllati*	n. impianti*	n. impianti controllati*	
AG	25	3	17	2	2	0	11%
CL	13	6	5	5	2	1	60%
CT	16	9	12	10	2	2	70%
EN	17	12	4	4	0	0	76%
ME	35	5	19	12	3	3	35%
PA	47	44	17	14	4	4	91%
RG	4	4	11	10	2	2	94%
SR	4	2	9	7	3	2	69%
TP	17	7	6	2	4	4	48%
Totale	178	92	100	66	22	18	
% impianti controllati	56%		68%		90%		59%

Ogni fase della depurazione richiede l'utilizzo di attrezzature tecnologiche che richiedono impegni di spesa molto elevati. Molti depuratori, infatti, nella provincia di Messina, sono in fase di ammodernamento. L’incontro si è concluso con un dibattito.

Progetto Senato&Ambiente
a.s. 2021/22
Classe IV A Liceo Classico